

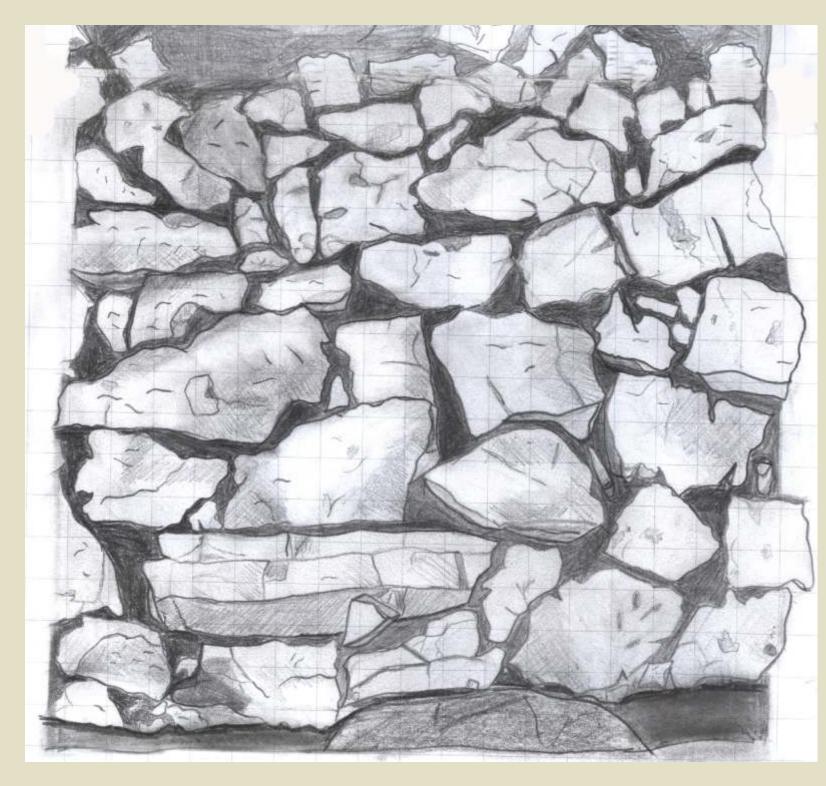
ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "MICHELANGELO BUONARROTI" CASERTA

Mula

L'opera megalitica trova le sue radici storiche già a partire dalle prime forme dell'architettura greca: esempi famosi sono il tempio di Apollo a Corinto e il grande altare di Pergamo. Analizzando il tipo di architettura utilizzata nella realizzazione delle cinte murarie, il nome di Roma, legato a tanti secoli di storia non riesce ad imporsi. Miglior sorte è toccata a Etruschi, Greci e in seguito ai Sanniti.

Le cinte murarie costruite dai Sanniti a difesa dei loro centri abitati erano costruite con grandi massi, connessi a secco, più o meno rifiniti e adattati tra loro. Ancora oggi, a spiegare la realizzazione delle cinte murarie di Trebula interviene la leggenda. Si narra che furono i fortissimi paladini di Francia od i loro avversari, i feroci saraceni, a realizzare le possenti mura per combattervi le loro battaglie. Il taglio sommario dei blocchi messi in opera nelle mura ciclopiche è indice dell'antichità dei muri innalzati con una tecnica rozza, ma efficace. La tecnica costruttiva, in particolare, mostra una maggiore rozzezza nelle mura dell'acropoli e nella cortina interna ad essa, mentre nel tratto che racchiude il pianoro "La Corte", la tecnica risulta decisamente più accurata.

Il circuito murario dell'antica Trebula (lungo circa 2300 m) è costituito da un possente muro esterno di recinzione che, dopo aver circuito completamente i fianchi dell'altura Monticelli seguendone a media altezza la linea delle terrazze o degli appiombi naturali della roccia, scendeva al pianoro in due lunghi bracci rettilinei che racchiudevano l'area rettangolare della città bassa. Di questi due bracci si conserva quello occidentale; quello orientale, che correva lungo il margine del profondo vallone denominato Rio Maltempo, è andato distrutto per l'erosione stessa del terreno, particolarmente in seguito a fenomeni di natura sismica. Nei due bracci della cinta muraria che salgono verso il colle la struttura presenta un'altezza variabile tra i 4 e i 5 metri, mentre nella zona bassa della città l'altezza si attesta sui 3 metri.



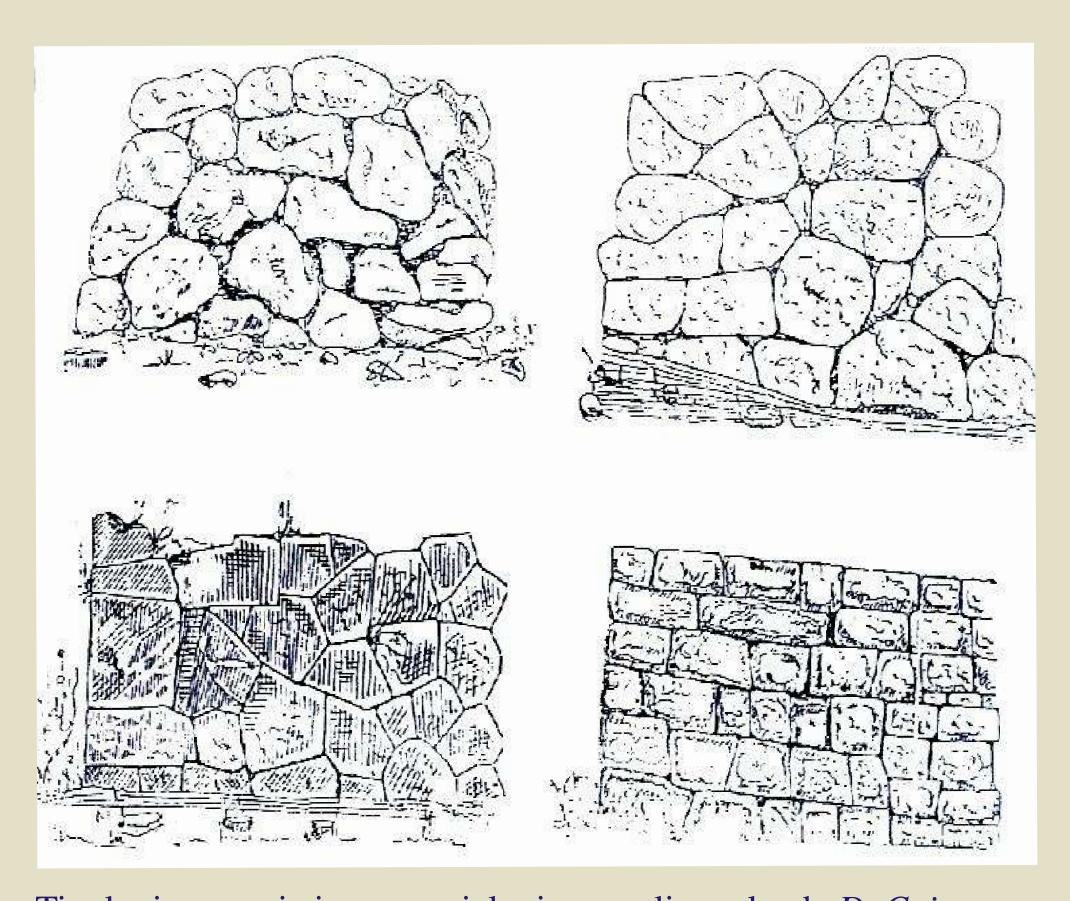
Rilievo delle mura.







Cinta muraria in prossimità della porta maggiore



Tipologie murarie in opera ciclopica o poligonale, da D. Caiazza, Archeologia e storia antica..., 1986.



Camera "della morte" all'interno della porta maggiore.

